

Perfetta Notizia

Newsletter fraterna dell'OFS Veneto



Papa Francesco
@Pontifex_it

Facciamo come Gesù: condividiamo, portiamo i pesi gli uni degli altri invece di chiacchierare e distruggere, guardiamoci con compassione, aiutiamoci a vicenda. Chiediamoci: io sono una persona che divide o una persona che condivide?

2:10 PM · 8 gen 2023 · 130.688 visualizzazioni

«Dio è misericordia. La giustizia sua è misericordiosa. Lasciamoci prendere per mano da Lui. Noi pure, discepoli di Gesù, siamo chiamati a esercitare in questo modo la giustizia, nei rapporti con gli altri, nella Chiesa, nella società: non con la durezza di chi giudica e condanna dividendo le persone in buone e cattive, ma con la misericordia di chi accoglie condividendo le ferite e le fragilità delle sorelle e dei fratelli, per rialzarli. Vorrei dirlo così: non dividendo, ma condividendo. Non dividere, ma condividere. Facciamo come Gesù: condividiamo, portiamo i pesi gli uni degli altri invece di chiacchierare e distruggere, guardiamoci con compassione, aiutiamoci a vicenda. Chiediamoci: io sono una persona che divide o condivide? Pensiamo un po': io sono discepolo dell'amore di Gesù o un discepolo del chiacchiericcio, che divide? Il chiacchiericcio è un'arma letale: uccide, uccide l'amore, uccide la società, uccide la fratellanza. Chiediamoci: io sono una persona che divide o una persona che condivide?»

[Papa Francesco, Angelus domenica 8 gennaio, Festa del Battesimo di Gesù]

Parleremo di..

Grazie Benedetto XVI

Beata Mamma Rosa

Il Consiglio si presenta

Vita dalle fraternità

Calendario e recapiti

Grazie Benedetto XVI

Nel ricordo del papa emerito Benedetto XVI è bello sottolineare che in san Francesco papa Ratzinger ha riconosciuto un uomo con «fede diritta, speranza certa, carità perfetta». Ne ha compreso e insegnato l'essenza autentica di "penitente", di persona che mette Dio al primo posto, di "convertito", e per questo ha voluto rimarcare proprio il momento fondamentale della sua conversione a Dio. Lo documenta in modo inequivocabile il testo "Benedetto XVI e san Francesco. Storia, teologia, catechesi, spiritualità" (Libreria Editrice Vaticana, 2011) in cui il redattore nota come, già nel corso dei primi sei anni di pontificato, Benedetto XVI abbia pronunciato più di cento interventi su san Francesco. Qui ci piace ricordare 2 passaggi.

Nell'udienza generale del 20 ottobre 2010 papa Benedetto XVI presentò ampiamente la figura di **santa Elisabetta d'Ungheria**, sottolineando varie dimensioni della sua santità partendo dagli episodi della vita. In conclusione disse: «Cari fratelli e sorelle, nella figura di santa Elisabetta vediamo come la fede, l'amicizia con Cristo creino il senso della giustizia, dell'uguaglianza di tutti, dei diritti degli altri e creino l'amore, la carità. E da questa carità nasce anche la speranza, la certezza che siamo amati da Cristo e che l'amore di Cristo ci aspetta e così ci rende capaci di imitare Cristo e di vedere Cristo negli altri. Santa Elisabetta ci invita a riscoprire Cristo, ad amarlo, ad avere la fede e così trovare la vera giustizia e l'amore, come pure la gioia che un giorno saremo immersi nell'amore divino, nella gioia dell'eternità con Dio».

Molto bello poi il discorso che Benedetto XVI tenne ai membri della famiglia francescana partecipanti al "capitolo delle stuoie" a Castelgandolfo il 18 aprile 2009 l'ottavo centenario dell'approvazione della "protoregola" di san Francesco da parte del Papa Innocenzo III. Eccone la parte finale.



«Cari fratelli e sorelle, sono passati otto secoli, e oggi avete voluto rinnovare il gesto del vostro Fondatore. Tutti voi siete figli ed eredi di quelle origini. Di quel "buon seme" che è stato Francesco, conformato a sua volta al "chicco di grano" che è il Signore Gesù, morto e risorto per portare molto frutto. I Santi ripropongono la fecondità di Cristo. Come Francesco e Chiara d'Assisi, anche voi impegnatevi a seguire sempre questa stessa logica: perdere la propria vita a causa di Gesù e del Vangelo, per salvarla e renderla feconda di frutti abbondanti. Mentre lodate e ringraziate il Signore, che vi ha chiamati a far parte di una così grande e bella "famiglia", rimanete in ascolto di ciò che lo Spirito dice oggi ad essa, in ciascuna delle sue componenti, per continuare ad annunciare con passione il Regno di Dio, sulle orme del serafico Padre. Ogni fratello e ogni sorella custodisca sempre un animo contemplativo, semplice e lieto: ripartite sempre da Cristo, come Francesco partì dallo sguardo del Crocifisso di san Damiano e dall'incontro con il lebbroso, per vedere il volto di Cristo nei fratelli che soffrono e portare a tutti la sua pace. Siate testimoni della "bellezza" di Dio, che Francesco seppe cantare contemplando le meraviglie del creato, e che gli fece esclamare rivolto all'Altissimo: "Tu sei bellezza!" (FF, 261). Carissimi, l'ultima parola che voglio lasciarvi è la stessa che Gesù risorto consegnò ai suoi discepoli: "Andate!". Andate e continuate a "riparare la casa" del Signore Gesù Cristo, la sua Chiesa».

Nel vasto insegnamento teologico di questo papa, teniamo saldi anche questi orientamenti.
fr. Mario, fr. Stefano e fr. Andrea

Ultimo saluto a Papa Benedetto XVI

Il giorno 31 sale al cielo il papa emerito Benedetto XVI che ci ha donato le Encicliche "Deus caritas est", "Caritas in veritate", "Spe salvi".

Il vescovo di Verona Domenico Pompili, professo francescano, lo ricorda in questa lettera

Verona, 31 dicembre 2022

Sorelle e fratelli,

poco fa alle 9.34 il Papa Emerito Benedetto XVI è morto.

Ci uniamo alla preghiera che sale da tutta la Chiesa, insieme con Papa Francesco, perché il Signore accolga tra le sue braccia questo "umile lavoratore nella vigna del Signore".

Mentre egli entra ora nel silenzio di Dio anche noi continuiamo a sentirci dietro di lui e con lui. Nella sua ultima lettera dello scorso 6 febbraio il Papa Emerito scriveva: "Ben presto mi troverò di fronte al giudice ultimo della mia vita. Anche se nel guardare indietro alla mia lunga vita posso avere tanto motivo di spavento e di paura, sono comunque con l'animo lieto perché confido fermamente che il Signore non è solo il giudice giusto, ma al contempo l'amico e il fratello che ha già patito egli stesso le mie insufficienze e perciò, in quanto giudice, è al contempo mio avvocato. In vista dell'ora del giudizio mi diviene così chiara la grazia dell'essere cristiano. L'essere cristiano mi dona la conoscenza, di più, l'amicizia con il giudice della mia vita e mi consente di attraversare con fiducia la porta oscura della morte".

L'essere cristiano è diventato grazie alla sua intelligenza inquieta e al suo cuore ardente il dono di una fede amorevole, a cui tanti hanno cercato di rischiararsi e di riscaldarsi.

Per questo invito tutte le comunità a riservare nelle celebrazioni di fine e di inizio Anno il suffragio e il ricordo di un Papa che ha servito la causa del Vangelo con intelletto d'amore.

Domenico



I Santi: un frammento di Cristo nel presente



BEATA EUROSIA FABRIS BARBAN:
LA PRIMA BEATA ITALIANA DI BENEDETTO XVI

I SANTI: UN FRAMMENTO DI CRISTO NEL PRESENTE

I santi e le sante rappresentano la linfa per il rinnovamento della Chiesa, sposa di Gesù Cristo, e per la società. Il compianto Pontefice Benedetto XVI (1927-2022), mentre era Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (1981-2005) era solito celebrare la Santa Messa quotidiana nella Chiesa di Santa Maria della Pietà in Camposanto dei Teutonici in Vaticano. Quando non cadeva una festa particolare, ovvero nei giorni feriali, utilizzava il momento dell'omelia, com'è risaputo, per presentare la figura del santo o della santa presenti nel calendario, in quella data. Tuttavia, è negli auguri natalizi del 2008 alla Curia Romana, dove troviamo la migliore definizione del santo: «i santi sono frammenti del Cristo finale che si staccano dal futuro ed entrano nel nostro presente ecclesiale per dargli senso»: (Benedetto XVI, *Insegnamenti*, vol. IV/2, p. 916). Questa medesima convinzione lo guidò certamente anche nella scelta di iscrivere all'albo dei beati Eurosia Fabris Barban (1966-1932), la sua "prima beata" italiana, perché canonizzata nella Cattedrale di Vicenza il 6 Novembre 2005. La memoria liturgica ricorre l'8 gennaio. Ma chi era questa donna?

I TRE VOLTI DELLA MATERNITÀ

Per rispondere a questa domanda vogliamo partire dall'«incipit» del Breve apostolico di beatificazione che porta la firma di Benedetto XVI, dove leggiamo: «Mulier se ipsa invenire nequit nisi amorem donando» che tradotto significa: «la donna può trovare se stessa solo donando amore». Rosina, così veniva chiamata questa giovane fanciulla nata a Quinto Vicentino, in Diocesi e Provincia di Vicenza, il 27 Settembre 1866, poteva sembrare una donna come tante altre della società contadina di allora: una fervente cristiana, una sarta e una catechista. Eppure, nel suo cuore parlava una Voce che la guidava a non considerare banali le relazioni con gli altri, ma ad utilizzarle per donare - e ricevere - amore. Trasferitasi a Marola (VI) con la famiglia, conobbe un giovane contadino, Carlo Barban, rimasto vedovo a soli ventisette anni e con due piccole bimbe: Chiara e Italia, rimaste sole in tenera età.

Ben presto, Eurosia si sentì trasportata a prendersi cura di queste due orfanelle, quasi sentisse una prima chiamata, finché un giorno ne udì una seconda, sempre da quella Voce. Sposare il giovane vedovo Carlo per dare a quelle due creature una famiglia, quindi con un matrimonio eroico. E così, avvenne. Da Carlo, Eurosia ebbe altri nove figli, di cui due divennero sacerdoti, uno frate francescano e una suora. Da sposa e da mamma, poi, ne sentì una terza: quella di adottare altri bimbi che giunsero a casa sua, in accordo con il marito Carlo, tra cui Mansueto, divenuto, poi, fra' Giorgio, pure frate francescano. Eurosia accettò, così, tre tipi di maternità: di affido, naturale e di adozione. Per questa ragione è conosciuta in Italia e all'estero come «Mamma Rosa».

MAMMA DI FAMIGLIA E DI SACERDOTI

La scelta di Benedetto XVI, però, appare azzeccata anche per altri tratti biografici che resero luminosa l'esistenza di questa donna cristiana. Il primo si rintraccia nei «dialoghi» che Mamma Rosa ebbe direttamente con Gesù e la vergine Maria, soprattutto quando ebbe modo di salire al vicino Santuario Mariano di Monte Berico (VI) in preghiera. Dalla Sacra famiglia poté conoscere in anticipo gioie e dolori a cui Dio l'avrebbe chiamata per offrirsi per il bene della Chiesa intera, come la morte prematura del figlio Mansueto (1908-1922), giovane seminarista a Vicenza.

Il secondo tratto, sta nell'aver saputo innestare femminilità e maternità in chi la incontrava, rappacificando, incoraggiando, istruendo, perdonando, offrendo cibo e beni ai poveri. Infine, nell'aiutare le vocazioni al sacerdozio e al matrimonio cristiano. Non è, infatti, un caso che la devozione alla Beata Mamma Rosa, che ora riposa nella Chiesa di Marola (VI) e che è pure la mia bisnonna materna, si sia diffusa, dopo la sua morte (1932) soprattutto in Polonia, Asia, Stati Uniti e Pakistan. Insomma, Papa Benedetto XVI, nel volerla dichiarare beata aveva visto bene perché aveva visto lontano: nel tempo e nello spazio.

FRA GIANLUIGI PASQUALE ofm capp

<https://vativision.com/fra-gianluigi-pasquale-la-prima-beata-italiana-di-benedetto-xvi/>

Mostra sui miracoli eucaristici a Verona - Tempio Votivo



Accogliendo la proposta del nostro assistente regionale padre Mario Rama ofm, la fraternità "Santa Elisabetta d'Ungheria" di Verona ha prontamente risposto e allestito presso il Tempio Votivo di Verona la "Mostra sui Miracoli Eucaristici" pensata dal Beato Carlo Acutis,

La felice posizione geografica del Tempio Votivo (si trova di fronte alla stazione ferroviaria di Verona Porta Nuova ed al centro della stazione dei pullman, che da lì si dipanano per tutte le direzioni) permette a tanti fedeli di passaggio di sostare per una preghiera e per un momento di raccoglimento in chiesa.

Con la disponibilità di GianBattista e Giovanna, sono stati allestiti i totem illustrativi dei miracoli avvenuti in Italia e, per poter rispondere alle curiosità dei fedeli, l'allestimento è stato arricchito da un video esplicativo e dalla presenza discreta di un fratello.

I totem sono stati distribuiti in un percorso ideale ai lati della chiesa come ad accompagnare il visitatore presso l'altare dove ogni giorno avviene la consacrazione, dono infinito di Gesù per noi, ed al presepe preparato di fianco allo stesso. La mostra ha suscitato molto interesse e commozione, la chiesa è divenuta pellegrinaggio per molti che sono venuti appositamente per poterla visitare, anche da fuori Verona.

Nel giorno dell'Immacolata, 8 dicembre, il Vescovo di Verona Mons. Domenico Pompili ha celebrato il 70° anniversario della dedicazione del Tempio Votivo al Cuore Immacolato di Maria e per l'occasione la Chiesa era gremita di fedeli che hanno potuto visitare la Mostra.

Sono molte le opportunità che il Signore ci offre per dare testimonianza del Suo Amore e per evangelizzare, anche attraverso un percorso illustrato realizzato da un piccolo/grande ragazzo dei nostri giorni: il beato Carlo Acutis.

Pace e Bene.

Luisa Facchinetti



CI PRESENTIAMO

il ministro

Pace e Bene care sorelle e fratelli!

Sono Sergio, ministro dell'OFS Veneto da fine maggio 2022 quando si è svolto il capitolo regionale a Verona.

Ho 52 anni, vivo a Conegliano dove faccio parte della fraternità presente presso il convento dei frati cappuccini e dove ho fatto la mia professione nel 2013.

Vivo in casa con mio papà e lavoro come impiegato in una fabbrica di biscotti.

Nel consiglio di fraternità di Conegliano sono stato consigliere e nel consiglio regionale precedente ho fatto servizio come referente per la formazione.

Tanti sono i doni per cui devo ringraziare il Signore nella mia vita, ma soprattutto lo ringrazio per le persone che mi mette sempre accanto, cominciando dalla mia famiglia di origine, che nel tempo si è allargata ai nipoti, dagli amici, che sono tanti e veri, dai colleghi, con cui c'è un bel rapporto.

Nell'Ordine Francescano Secolare ho trovato una seconda famiglia che ascolta, aiuta, sostiene nei momenti di difficoltà, sprona a migliorarmi e mi fa sentire a casa.

Ci tengo in questa occasione a salutare tutti, sia le fraternità e le persone che ho già incontrato in questi primi mesi di servizio sia quelli che ancora non ho conosciuto ma che spero presto di incontrare.

Auguro a me e a tutti voi di poter riconoscere sempre nei fratelli e le sorelle che incontriamo una parola che il Signore rivolge alla mia/nostra vita.

Auguro a tutti noi e a tutte le fraternità dell'OFS del Veneto di poter camminare nelle promesse e nei progetti di Dio, insieme cercando di realizzare un nuovo sogno di fraternità e amicizia sociale che non si limiti alle parole.

Un grande abbraccio a ciascuno, buon cammino, buona fraternità... insieme!



Sergio

CI PRESENTIAMO

la vice-ministro



Eccomi!

Sono Claudia e, come dico spesso scherzando, mio malgrado e incidentalmente sono pure Vice ministro dell'Ordine Franciscano Regionale del Veneto.

Ho 54 anni e vivo in un piccolo paese, Quarto d'Altino, al confine tra le province di Venezia e di Treviso

Con mio marito Diego, da 25 anni, condivido la scelta di vita francescana. La nostra fraternità di appartenenza è stata eretta nella Chiesa del Sacro Cuore di Mestre; è una fraternità grande, vivace e variegata. Amo moltissimo la mia fraternità.

Ho servito la mia fraternità per 2 mandati come consigliera e, nell'ultimo mandato, sono stata responsabile per la formazione.

Con il Consiglio Regionale precedente a questo, ho anche svolto il ruolo di Referente di Zona per la zona di Venezia. È stato un compito che ho svolto con gioia e che mi ha donato moltissimo, perché mi ha aperto la mente e il cuore verso i molti confratelli di altre fraternità.

Sono anche mamma di 3 ragazzi. Dopo 12 anni in cui ho fatto la mamma a tempo pieno, grazie alla mediazione di una consorella di un'altra fraternità, che ho seguito nel percorso di formazione, sono ritornata a fare il mio lavoro: l'Assistente Sociale. Lavoro in una struttura che accoglie mamme vittime di violenza con i loro piccoli figli. Inutile dire che amo il mio lavoro ma il fatto che sia frutto della mediazione di questa consorella me lo fa amare ancor di più.

Non mi sento molto degna e ancor meno capace di svolgere il ruolo di viceministro che mi è stato assegnato ma confido nello Spirito Santo che mi ha messa qua. Intanto lodo e ringrazio il Signore per le persone che mi ha messo accanto, per tutti i confratelli che ho il dono di incontrare nei capitoli, nelle visite fraterne e nelle assemblee.

Mi affido e affido tutto il consiglio regionale alle vostre preghiere sicura che il Signore accompagnerà con benevolenza ognuno di noi e ognuno di voi nel cammino alla sequela di Francesco e Chiara.

Claudia

Vita di Fraternità!

ZONALE TREVISO

Erano presenti le fraternità di Treviso, Portogruaro, Belluno, Conegliano, Jesolo, Motta e Loncon. In totale circa una 40ina di persone.

Dopo la calorosa accoglienza da parte della fraternità di Portogruaro, c'è stata una catechesi sul tema della perseveranza tenuta da fra Gianni De Rossi, assistente della fraternità di Portogruaro.

E' stato lasciato tempo per la riflessione personale, si è poi celebrata la Messa della prima domenica di Avvento.

La giornata si è conclusa con il pranzo preparato dai frati del convento.



ZONALE VENEZIA

Il 10 dicembre le fraternità della zona di Venezia si sono incontrate per l'incontro zonale.

Hanno partecipato tutte e sei le fraternità con un buon numero di fratelli, infatti eravamo più di 50. Partendo da alcune riflessioni suggerite nell'incontro nazionale dell'ordine francescano secolare e declinate nel tempo di avvento, abbiamo avuto modo di pregare insieme, ma anche di riflettere, confrontarci, condividere e conoscerci.

Un particolare ringraziamento alla fraternità di Santa Maria Gloriosa dei Frari di Venezia che ci ha accolto e coccolato per tutto il pomeriggio.

Mandate articoli e foto sulla vita della vostra fraternità scrivendo a

perfettanotizia@gmail.com

Gifra



ECCO, IO SONO CON VOI

Il 22 dicembre 2022 si è svolta presso la cappella del convento di San Bernardino una veglia di preghiera organizzata dalla fraternità GiFra di Verona e aperta a tutti i giovani che avessero il desiderio di vivere un momento condiviso in preparazione al Natale.

A partire dalla lettura della Prima Ammonizione di San Francesco e accompagnati dal canto si sono susseguiti momenti di raccoglimento, di riflessione personale e di adorazione del Santissimo.

L'invito è stato quello a riconoscere le persone che nella nostra quotidianità, a volte senza nemmeno saperlo, ci parlano dell'Amore di Cristo e ci conducono a Lui: nel buio della cappella ognuno è stato invitato a posare sull'Altare una candela accesa, come segno della Luce che queste persone portano nella nostra vita. Dopo aver invocato lo Spirito Santo, ciascuno ha consegnato al Padre una preghiera di affidamento per una situazione che aveva a cuore.

Sono poi stati lasciati, come segno alla fine della veglia, degli adesivi recanti la scritta "Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo" [Mt 28,20], con l'idea che vengano incollati in un posto visibile nella vita ordinaria di ciascuno.

Ogni partecipante ha potuto prenderne due, uno per sé e uno da consegnare ad un amico che ha bisogno di ascoltare e ricordare ogni giorno la bella notizia che il Natale porta con sé: Gesù si fa uomo, bambino in una mangiatoia, per poterci stare più vicino.

- Petra Giovanazzi, GiFra Verona San Bernardino



RICORDIAMO ANNA



Alla sera di Natale, il 25 dicembre 2022, il Signore ha chiamato a Sé la nostra sorella Anna Paganelli aprendole le porte della Fraternità del Cielo.

Dopo anni di lotta contro la leucemia, ha chiuso gli occhi del corpo e ha aperto quelli dell'anima sul Sole che non tramonta.

Ti ringraziamo Signore per questa nostra dolce sorella Anna sempre vicina, sempre presente, mai arrabbiata, sguardo tenerissimo e senza falsità.

Ha camminato per vent'anni affianco a noi sulle orme di San Francesco, condividendo momenti intensi di ricerca, di scoperte, di stupore, e anche momenti di semplice gioia attorno alla tavola fraterna.

Ricorderemo sempre la sua grazia, la sua delicatezza, il suo entrare in punta di piedi nei nostri cuori, il suo autentico desiderio di crescere nella fede e nella fedeltà cristiana e francescana.

Spinta fino all'ultimo all'esempio di Francesco, ha voluto rinnovare assieme a noi la sua promessa il giorno di santa Elisabetta, anche se il dolore le smorzava le forze.

Nessuno di noi dimenticherà mai le sue lacrime quel giorno.

Grazie Anna, sei stata un dono dal cielo per noi fratelli e sorelle in Cristo e un esempio fino alla fine.

Ora che conosci e tocchi la fonte della Luce, per favore, abbraccia san Francesco da parte nostra e insieme pregate per tutti noi, per tutti i fratelli e sorelle dell'Ordine Francescano Secolare.

Il Signore ti accolga nella Sua gioia eterna e se te lo permette, manda a noi, a tuo marito, a tutti quelli che hai lasciati qui, notizie luminose dal Cielo.

CALENDARIO PROSSIMI APPUNTAMENTI



Gennaio 2023

domenica 8 - 1° incontro di formazione permanente regionale a Verona, casa di spiritualità S.Fidenzio. Sono invitati tutti i fratelli e sorelle dell'OFS e della Gifra.

lunedì 9 - BEATA MAMMA ROSA (memoria liturgica per OFS Veneto).

sabato 21 - Consiglio regionale

Febbraio

domenica 5 - 2° Incontro formazione Iniziandi, Ammessi e Formatori a Padova (spostato qua dal 29 gennaio perché a Padova c'è la domenica ecologica con limitazioni circolazione).

sabato 18 - Ritiro Consiglio Regionale.

domenica 26 - Giornata per le famiglie.

Marzo

domenica 19 - 3° Incontro formazione Iniziandi, Ammessi e Formatori a Padova

25-26 sabato-domenica - Assemblea nazionale OFS ad Assisi.

**Ministri, vi siete ricordati
di aggiornare
il registro MyOFS ?**

<https://www.myofs.it/>



**Per problemi o
domande
contattate
il referente di zona**

La Fraternità Regionale

Per comunicare direttamente con il consiglio potete scrivere a:

ministro e viceministro: info@ofsveneto.org, ministro@ofsveneto.org, viceministro@ofsveneto.org
 per segreteria : segretario@ofsveneto.org
 per gli assistenti: assistenti@ofsveneto.org
 per gli impegni economici: economista@ofsveneto.org
 per il delegato gifra : del.gifra@ofsveneto.org
 per le famiglie: famiglia@ofsveneto.org
 varie: formazione@ofsveneto.org, comunicazione@ofsveneto.org
 sito web: <https://www.ofsveneto.org/>

per versamenti:

C/C postale 1047547631 oppure IBAN IT 59 U 07601 11800 001047 547631

Intestato a: Fraternità Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare del Veneto Beata Mamma Rosa

Sede: Via S. Massimo 27, cap. 35128, Padova